

Gli Almamegretta cantano al Vulgus

Musica in movimento continuo, tra reggae ed elettronica, ritmi partenopei e musiche migranti. Ennesimo capitolo musicale per i napoletani Almamegretta, di nuovo in scena con un lavoro da studio uscito pochi giorni, "Vulgus" e un calendario di date in partenza.

Era l'inizio degli anni Novanta, quelli di un fermento musicale che della città di Napoli ha fatto una sorgente di sperimentazione continua, legando il capoluogo partenopeo all'Inghilterra, tanto quella di Londra quanto quella di Bristol, culla di un certo tipo di elettronica. Era anche il periodo in cui gli Almamegretta aprivano la strada a una serie di gruppi che dalle basi gettate da Gennaro T, Raiz (oggi solista) e soci, avrebbero preso spunto per dare il via ad un vero e proprio movimento musicale. A quindici anni dalla pubblicazione di "Animamigrante", l'anima migrante di Napoli messa in musica a modo loro e debutto più che fortunato per la formazione partenopea, la ricetta musicale degli Almamegretta, studiata nei dettagli, arricchita negli anni e variata di pari passo alle variazioni di formazione della band, [pornmobile](#) prosegue oggi per il suo naturale percorso.

In questa direzione, per lavorare al nuovo album, la band si è circondata di collaboratori illustri, mischiando la lingua della strada e le atmosfere della Napoli nascosta all'anglo-jamaicano. Tra gli altri, in "Vulgus" hanno messo lo zampino artistico Raiz, Horace Andy (paladino del reggae giamaicano doc e vocalist dei Massive Attack) oltre a Lucariello e Peppe Lanzetta, quest'ultimo impegnato a declamare i versi di "Bum Bum".

Carlo Mandelli

Il Giorno 09-04-08

Scritto da Administrator

Mercoledì 06 Maggio 2009 16:02 - Ultimo aggiornamento Martedì 28 Luglio 2020 12:03
